

Ore 18 all'Esedra comizio per un governo orientato a sinistra

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il PSU ignora il fallimento di Rumor e cerca, d'intesa con la destra democristiana, di spingere Moro a una scelta conservatrice

Pesante ultimatum socialdemocratico per la formazione di un quadripartito

Concluso il ciclo di consultazioni, il presidente designato avrà ora una serie di incontri bilaterali — Probabilmente lunedì riferirà a Saragat — Dichiarazioni di De Martino, di Parri, dei socialisti autonomi e PSIUP

LA DC AVALLA LE MANOVRE PER SALVARE DE FEO A pag. 7

A Pozzuoli ora sono anche senza lavoro

Vietata la pesca: il mare bolle



Questo gruppo di bambini di Pozzuoli fotografati ieri nella stazione di Milano dove sono giunti insieme alle famiglie, è la testimonianza delle forme drammatiche che ha assunto l'esodo dalla città investita dal bradisismo. Metà della popolazione se ne è ormai andata via il rione Terra è deserto il governo ha annunciato che non sarà mai più ristabilito. Dinanzi a Pozzuoli la temperatura del mare è salita al punto che i pesci sono morti. Misure per assicurare un alloggio ai profughi e creare rapidamente nuovi insediamenti in zone sicure sono state richieste ieri dai deputati comunisti alla commissione lavori pubblici della Camera

CHE COSA FARE PER POZZUOLI

POZZUOLI ha un posto di primo piano nella storia della battaglia democratica e socialista in Italia. Qui la resistenza al fascismo fu forte e diffusa e nelle sue fabbriche in quel periodo si organizzarono scoperti, anti fascisti e si educarono quadri comunisti e socialisti. Qui nel 1947 nel capanno di una fabbrica si radunarono migliaia di contadini di intellettuali di giovani che insieme agli operai napoletani dettero vita al grande movimento unitario per la rinascita e l'emancipazione del Mezzogiorno. Da Pozzuoli sono partite in tutti questi anni, battaglie ampie e forti per la pace il lavoro la democrazia battaglie che hanno avuto una influenza grande a volte decisiva nelle vicende politiche di Napoli e del Mezzogiorno.

Ma c'è un altro aspetto che si muove in questi giorni le cosiddette autorità di governo? Ci hanno parlato dell'esistenza di due « piani di emergenza » uno totale e uno parziale. Ma hanno dato l'ordine di sgombero del Rione Terra e non avevano dove mettere quei cittadini? Si tratta di incapacità? Può esserci in casi particolari anche questo ma la vera ragione è un'altra. Hanno cercato di sistemare gli sfollati un po' per parte dividendoli e comunque senza toccare gli interessi e i privilegi della speculazione. Non facciamo riferimento ovviamente alle cassette delle cooperative di impiegati alle quali bisognerà ricorrere solo nella eventualità che la situazione si aggravi. A poca distanza da Pozzuoli lungo il mare verso il nord ci sono numerosi alberghi e case vuote e c'è addirittura un « villaggio turistico » (il « villaggio Coppola »). Qui bisogna recitare di fronte all'angoscia e alle sofferenze dei cittadini di Pozzuoli deve valere il principio costituzionale dell'interesse pubblico e non quello della « sacra proprietà » della speculazione.

CI SAREBBERO da fare, a questo punto molte considerazioni sull'« avvenire » di Pozzuoli e sui fatti collegati a questo discorso. Innanzitutto su quanto avviene a Napoli dove oggi più di ieri ci sembrerebbe assurdo non applicare fino in fondo le conclusioni della commissione ministeriale di indagine dopo i crolli e dove invece la giunta di centro sinistra si ostina nella difesa di un piano regolatore criticato e avvertito da un arco vastissimo di forze politiche sindacali e culturali. Per Pozzuoli oggi il dovere nostro è fare tutto il possibile per aiutare quei lavoratori e quei cittadini come stanno facendo i compagni di Pozzuoli, e quelli delle città vicine da Marano a Giugliano. Le commissioni interne delle fabbriche di Pozzuoli hanno già dato vita a un comitato unitario che ha preso contatti con le forze democratiche e con il Consiglio comunale per organizzare i soccorsi agli aiuti la vita civile.

Non far disperdere i cittadini di Pozzuoli. Non farli diventare baracati. Assicurare agli operai il salario pieno e ai pescatori ai commercianti e agli artigiani un aiuto pari al loro reddito normale. Superare ogni lenocrazia burocratica e spezzare ogni tentativo di divisione del popolo e di criminalizzazione. Lavorare per l'unità dei lavoratori e delle forze democratiche. Che ci sia la crisi non è un buon motivo perché il governo non intervenga immediatamente con energia in modo sincero e con chiaro intento democratico.

Gerardo Chiaromonte

STUDENTI

Migliaia di universitari in corteo per le strade di Roma



Una decisa risposta alle provocazioni fasciste. Occupata la Cattolica

A pagina 2

BRACCIANTI

Approvato alla Camera il decreto sul collocamento



Battuta la destra liberale. Un primo successo della lotta dei braccianti

A pagina 2

Con una cerimonia nel Palazzo dei Ricevimenti

Solenne ratifica a Mosca del trattato anti-atomico

Depositare anche le ratifiche di circa cento paesi - Discorso di Kossighin sui problemi del disarmo e sulle trattative URSS-USA



MOSCA — Il premier sovietico Kossighin e l'ambasciatore americano Beam si stringono la mano durante la cerimonia della ratifica del trattato anti H

Dalla nostra redazione MOSCA 5 Il trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche è entrato in vigore oggi dopo che il documento con le ratifiche di un centinaio di paesi è stato formalmente depositato con due parallele cerimonie a Mosca e a Washington. Da parte sovietica si è voluto dare una grande importanza al fatto e all'atto conclusivo che ha avuto luogo in mattinata nel palazzo dei ricevimenti del governo sovietico, presenti Kossighin, Gromiko, Galitzki e diversi rappresentanti del corpo diplomatico.



furenti

LE CRONACHE politiche che di ieri erano ancora dedicate in gran parte alle reazioni dei vari ambienti dopo il preincarico affidato a Moro e la « Nazione » tra l'altro scriveva: « Fra gli stessi democristiani il preincarico a Moro ha gettato un certo scompiglio e creato attese opposte. I dorotei — hanno espresso un nuovo risentimento nei confronti di Andreotti in colpendolo di aver presentato al Capo dello Stato la lista in modo che risultasse in testa Moro ». « Ora noi non siamo mai d'accordo con i dorotei (ed è una delle poche cose che ci fanno cordialmente simpatizzare con noi stessi) ma questa volta dobbiamo onestamente riconoscere che gli uomini di Rumor e di Piccoli hanno ragione. In casi infatti erano due in cui non fa che piangere e se fosse ancora vivo Re spighi lo muscherebbe. Lon Piccoli gira con la penstock e pronuncia di scorsi da sesto grado ma si tiene tutto sommato prudente per il caso che Moro ce la facesse in mo scritto più in piccolo meglio ancora fra parentesi e senza indirizzo né numero del telefono in modo che Saragat dicesse ».

« Quello lì in fondo chi è? » « Quello lì presidente è un discepolo del Lon Piccoli. Si tratta di un ragazzo che promette e lo abbiamo messo in lista per dare una soddisfacente alla sua famiglia che ha fatto tanti sacrifici per mantenerlo agli studi. Ma lei non tenga conto. Non ha visto che c'è anche il senatore Spagnoli nell'elenco? E allora chi potrebbe essere? » « E invece il Capo dello Stato che forse aveva già sentito nominare Lon Moro (e non è neppure escluso che ricordasse di averlo visto qualche volta fisionomista con) ha fatto cadere la sua scelta su questo outsider imprevisto soprattutto dal fatto che Moro figurava primo in lista. I dorotei sono furanti e anche l'altro ieri si sono riuniti più volte. Lon Rumor non fa che piangere e se fosse ancora vivo Re spighi lo muscherebbe. Lon Piccoli gira con la penstock e pronuncia di scorsi da sesto grado ma si tiene tutto sommato prudente per il caso che Moro ce la facesse in mo scritto più in piccolo meglio ancora fra parentesi e senza indirizzo né numero del telefono in modo che Saragat dicesse ».

L'atto formale di ratifica del documento da parte sovietica è avvenuto quando Gromiko ha firmato il protocollo che è stato poi depositato nell'Archivio di Stato dell'URSS. L'ambasciatore americano ha poi presentato a Gromiko la ratifica del Senato degli Stati Uniti. Anche altri paesi tra cui la Jugoslavia hanno provveduto in mattinata a ratificare il trattato. Kossighin prendendo la parola ha espresso la profonda soddisfazione del governo sovietico per l'entrata in vigore del trattato. Suo è l'obiettivo di fare quanto sta in noi per salvaguardare la umanità dal pericolo di una guerra nucleare e il trattato sulla non proliferazione rappresenta un concreto passo verso questo obiettivo. Dopo aver ricordato che circa cento paesi hanno già sottoscritto l'accordo, Kossighin ha detto che « i paesi che non hanno sin qui ritenuto di compiere questo passo non possono non prendere in considerazione ora il trattato che fissa una norma di diritto internazionale. In quanto poi tenza atomica ha proseguito Kossighin, l'Unione Sovietica non vuole omettere nel trattato vantaggi per sé ma contribuire a garantire la pace e la sicurezza dei popoli. Parlando poi dei problemi che sono tuttora aperti, Kossighin ha sottolineato la necessità di affrontare i problemi del controllo per il rispetto del trattato e delle m... ».

a. g.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)